

# Failed Attempts on Swat: Stein 1928-1933, Tucci 1950. New and Old Archival Documents

by LUCA M. OLIVIERI

Lo studio presenta, partendo da nuovi dati archivistici, la storia del tentativo di Giuseppe Tucci di realizzare una spedizione archeologica nella valle dello Swat già nel 1950, a due soli anni dall'apertura delle relazioni diplomatiche tra Italia e Pakistan. Una data così anticipata, rispetto a quanto conoscevamo in precedenza (1954-1955) conferma quello che Tucci stesso aveva scritto, ovvero che il primo disegno di una spedizione nello Swat gli sovvenne sin da quando studiava i manoscritti dei resoconti di viaggio tibetani in Swat. Manoscritti rinvenuti in Tibet, che poi Tucci pubblicò poi a Calcutta nel 1940. Il piano di entrare in Swat, previsto da Tucci per l'autunno del 1950, non fu poi realizzato a causa forse di interferenze esterne al Pakistan. Le difficoltà affrontate da Tucci nel vedere realizzato il suo disegno sono paragonate quindi a quelle che incontrò un altro protagonista dell'archeologia dello Swat, M. Aurel Stein, così come sono raccontate di documenti d'archivio scoperti dall'autore in Pakistan nel 2008. Lo studio si conclude con un poscritto sull'introduzione in Swat della legge pakistana sui beni archeologici. Lo Swat era un 'Native State' che rimase indipendente fino al 1969. La mancata estensione di questa legge, passo fondamentale per lo sviluppo delle future attività italiane e pakistane nella valle, era stata la *crux* di ogni precedente tentativo di lavoro archeologico nella Swat. I nuovi documenti dimostrano il ruolo fondamentale, finora mai evidenziato, di Raoul Curiel, primo responsabile del dipartimento archeologico pakistano sin dal marzo del 1956, ben prima che gli scavi italiani cominciassero.

Based on new archival data, this study presents the story of Giuseppe Tucci's attempt to carry out an archaeological expedition to the Swat valley as early as 1950, just two years after the opening of diplomatic relations between Italy and Pakistan. Such an early date, compared to what we knew previously (1954-1955) confirms what Tucci himself had written many times, namely that the idea of an expedition to Swat had occurred to him as early as when he was studying the manuscripts of Tibetan travel reports on Swat, manuscripts found in Tibet, which Tucci subsequently published in Calcutta in 1940. Tucci's plan to enter Swat, planned for the autumn of 1950, did not materialise, seemingly as result of external interference. The difficulties faced by Tucci in seeing his project realised are thus compared to those encountered by another leading figure in Swat archaeology, M. Aurel Stein (as documented in archival documents discovered by the author in 2008). The study concludes with a postscript on the introduction of the Pakistani Ancient Monument Preservation Act in Swat, an independent princely state until 1969. This step, crucial for the development of future Italian and Pakistani activities in the valley, had been the *crux* of all previous archaeological initiatives. The new documents demonstrate the fundamental role, hitherto never highlighted, of Raoul Curiel, the first head of the Pakistani Archaeological Department since January 1956, well before the Italian excavations began.

In June 2024, I was busy preparing a short study on the formative phases of the Italian Archaeological Mission in the Swat Valley, which this year (2025) celebrates